ANNO XIII. Sabbato, 14 Gennaio 1860. N. 14.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, al- l'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik Moy*, Street-St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* D. MONDO, via Madonna degli Angeli, n. 9.
Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 13 GENNAIO

L'ANNESSIONE

La quistione dell'Italia centrale si avvicina ad uno scioglimento. Sia che questo avvenga in seguito d'accordo tra la Francia, l'Inghilterra e la Sardegna, sia per altre vie, certo si è che molti ostacoli sono rimossi, molte difficoltà sono appianate, e la diplomazia sembra persuadersi che il rispetto de' fatti compiuti giovi più alla pace d'Europa, che non la pretensione d'imporre a' popoli le volontà di estere potenze.

Se altro vantaggio non avesse recato l'opuscolo — *Il Papa ed il Congresso.* — fuorchè quello di ristabilire il buon accordo trà Parigi e Londra, noi avremmo ad esserne molto soddisfatti.

Tra Parigi e Londra è stata già convenuta una massima. Di ristaurazione più non si parla. Ben lungi dal pensare alla riserva dei diritti de' principi spodestati, le due grandi potenze sono d'accordo nel riconoscere la separazione delle Romagne dal resto dello stato pontificio. E questa ricognizione dei diritti degl'italiani è uno de' fatti più importanti nello svolgimento del nuovo diritto europeo.

La lettera dell'imperatore al papa è un avvenimento politico, perchè consacrando il nuovo principio, lo confessa dinanzi all'Europa e lo dichiara al papa medesimo.

L'Italia non ha mai dubitato di quest'esito. Se la Francia non fosse stata favorevole alla separazione delle Romagne, se non si fosse voluto dar ascolto a' voti dei popoli, se le proteste di non intervento avessero dovuto essere dimenticate, si sarebbe aspettato sinora ad avvertir gl' italiani che l'Europa non avrebbe mai consentito a' loro desideri? Si sarebbe lasciato che l'Italia centrale si ordinasse, si armasse e si preparasse a sostener colla forza i propri diritti?

Ma se Francia ed Inghilterra sono concordi quanto alla non ristaurazione, se per questa parte si ha la certezza che il voto de'popoli è esaudito, si può avere la stessa certezza riguardo all'annessione?

Chi ha seguito con qualche attenzione il corso delle trattative da Villafranca in poi ed ha osservate le varie e successive manifestazioni della politica dell' imperatore Napoleone, di leggieri si persuaderà che l'annessione dipende principalmente da noi.

Sul nostro ministero pesa ora una grave risponsabilità. Dall'abilità sua ne'negoziati, dalla sua fermezza nel difendere i nostri diritti e farli valere, dalle guarentigie che egli saprà dare alle grandi potenze, dalla fiducia che la sua politica inspirerà dipende il compimento dell'annessione.

Non è più lecito il dubitare che le nostre sorti non siano nelle nostre mani: l'Europa accetterà l'annessione e finirà per gradirla come la miglior soluzione.

Sorgeranno nuovi intrighi e nuove proposte si faranno: l' Austria ricuserà di riconoscere il nuovo patto, il papa protesterà; ma noi non dobbiamo lasciarci scoraggiare da' contrasti o dalle insidie dei nostri avversari: dobbiamo dimostrare all'Europa che, consapevoli de'nostri diritti, siamo parati a difenderli a qualunque costo, e che, formando uno stato forte, abbiamo e tradizione ed istituzioni ed esperienza di governo bastevoli a sicurare la pace e la prosperità d'Italia.

Il solo pericolo che ci minacci, è che le interne dissensioni reagiscano sui nostri rapporti diplomatici ed indeboliscano l'autorità dello stato. L'accordo mirabile degli animi che tutti ci univa allo scoppiar della guerra, è venuto meno: non vogliamo investigare quali ne siano state le cause, nè chi ne abbia principale colpa. Non si può però disconoscere che il silenzio della ringhiera parlamentare vi ha molto contribuito. Niun ministero può regger la cosa pubblica e mantener la concordia cittadina pel corso di sei mesi, se non è aperto il parlamento. La forza e l' efficacia delle istituzioni costituzionali si rivelano appunto in ciò che le discussioni delle camere, lungi dall'indebilire l'autorità e suscitar forti discrepanze, giovano a dar un indirizzo alla pubblica opinione, a correggér i torti, a dissipar gli errori, a dar tranquillità al paese.

Giova quindi sperare che, appena compiute le elezioni amministrative, il governo provvederà ad ordinar la compilazione delle liste elettorali politiche, affine di affrettar la convocazione de' comizi.

È questo un provvedimento urgente e pel ministero e pel paese e per l'Italia centrale. Noi non facciamo dispute di persone; ma abbiamo il diritto, anzi il dovere di avvertire il governo che ormai tutta Italia è convinta dipendere dall'attitudine, dall'energia e dal senno politico di lui e dei popoli subalpini lo affrettare l'annessione.

Il cambiamento che da venti giorni a questa parte si è manifestato nella politica europea rispetto alla quistione italiana, ci è assai favorevole: non sarebbe quindi scusabile il ministero se non riuscisse a conseguir il compimento del comune desiderio.

Il ministero non potrebbe farsi alcuna illusione a questo riguardo: ei sarebbe in grande errore se credesse che i popoli fossero per assolverlo, qualora non trionfassero INTERAMENTE i loro voti ed i loro diritti. Misuri i propri mezzi, e deliberi. Se egli mostra di partecipare alle speranze ed alla fiducia de' popoli, se i suoi atti corrispondono a questa fiducia ed a queste speranze, può ripromettersi l'appoggio di coloro stessi, che ora gli si chiariscono contrari o poco favorevoli.

Tutte le altre quistioni interne, per quanto gravi, scompaiono o restano sospese. Quando è in giuoco il nostro avvenire, non può esservi che un sol pensiero, un sol proposito nella nazione: sostenere quel ministero il quale dia prove di comprendere l'altezza della sua missione, il peso della sua risponsabilità, e sappia adoperare mezzi ed attività proporzionati alla grandezza della causa nazionale.

ONORI DOVUTI AI GOVERNATORI CIVILI.

Riguardo agli onori dovuti ai governatori civili testè istituiti furono date le seguenti istruzioni:

1. Quando un governatore entrerà per la prima volta nel capo-luogo della sua provincia la guarnigione fornirà un battaglione di truppa di linea senza bandiera e con musica (se vi è) per rendergli gli onori su quella piazza o località che sarà giudicata più conveniente. Un drappello di carabinieri reali del luogo, comandato da un ufficiale, andrà ad incontrarlo.

I maggiori generali, i capi di corpo e capi dei vari rami dell'amministrazione militare si recheranno nel giorno stesso a fargli visita. Il governatore farà nelle ventiquattr'ore visita al luogotenente generale comandante la divisione territoriale che gli restituirà la visita nelle ventiquattro ore successive;

2. Nelle feste e cerimonie pubbliche il governatore precederà tutte le autorità civili e militari della provincia. Egli vi sarà non pertanto preceduto dal primo presidente della corte di cassazione, dai primi presidenti delle corti d'appello e dai luogotenenti generali comandanti le divisioni territoriali.

In queste feste e cerimonie una guardia di onore composta di trenta uomini di truppa di linea, comandata da un offiziale, si troverà al luogo della festa per rendere gli onori al governatore. In mancanza di truppe di linea vi si troverà un drappello di carabinieri comandato da un uffiziale;

3. Le guardie o posti in tutta la provincia (eccettuate le guardie reali) prenderanno le armi quando i governatori passeranno loro dinanzi rivestiti del loro uniforme.

Nel rendere gli onori ai governatori le truppe sovraindicate si atterranno a quanto stabiliscono i regolamenti militari per i luogotenenti generali;

4. I maggiori generali e tutti gli ufficiali superiori ed inferiori devono il saluto in ogni occorrenza ai governatori della rispettiva provincia. (*Gazz. Militare*)

Il nuovo governatore di Genova conte A. Porro ha diretta la seguente circolare ai signori intendenti, sindaci e presidenti delle opere pie:

Nel partecipare a V. S. che oggi assumo l'incarico che la benevolenza del re mi delegò chiamandomi a rappresentare in questa eletta parte del regno il suo governo, mi sento in dovere di esprimere la mia fiducia nella valida cooperazione di V. S. per agevolarmi l'esercizio delle ardue mansioni che mi sono commesse.

Il mio concorso nel dar opera al prosperamento di questa provincia non verrà meno certo per difetto di proposito; e se mi accingo peritante a cimento per me nuovo, mi conforta la persuasione che mi sosterrà lo sperimentato zelo dei distinti funzionari che mi sono socii in questo prezioso officio, ed il patriotismo dei popoli liguri.

Dieci anni di fortunose vicende provarono quanto possa la perseveranza nelle idee di ordine, nello sviluppo delle patrie istituzioni, nelle aspirazioni nazionali; quanto possa il concorde voto di uno stato che pronto ad ogni sacrifizio, si associa unanime ai magnanimi intendimenti del suo re.

Nuove provincie si ricongiunsero al regno apportandovi cospicui elementi di prosperità, e la loro riconoscenza renderà duraturo fra le diverse parti dello stato quel legame che lo fa grande e ne assicura l'avvenire.

Genova, sì gloriosa per gli antichi suoi fasti e benemerita della causa italiana, saprà conservare ed accrescere l'importanza del posto che tiene nel consorzio delle provincie sorelle, sia col sentimento nazionale così vivo nella Liguria, sia colla tradizionale perspicacia nel promuovere sempre più lo sviluppo economico del paese. Ed io sarò lieto di contribuire, per quanto sta in me a rassodare il vincolo che deve stringere in bella fratellanza tutti i cittadini della ingrandita patria comune.

Il governatore, firmato — PORRO.

L'AUSTRIA NELLA VENEZIA

Ci scrivono da Monzambano 11 gennaio:

« Le notizie questa volta sono tristi. La polizia austriaca ha ripreso i suoi usati rigori. Frequenti pattuglie di gendarmi e militari si mostrano sull'altra sponda del Mincio per impedire la fuga ai tanti giovani che continuamente si riparano dalle loro molestie. Pochi giorni sono a Castelnovo venne fatta con grande apparato una perquisizione in casa d'un ingegnere mantovano. Pare che delle spie austriache appostate a Desenzano e nelle varie città lombarde, informino la polizia dei veneti che, venuti sul nostro suolo, si mostrano in relazione coi patrioti. Questi al loro ritorno vengono perquisiti minutamente e sorvegliati. Si vogliono attribuire tali recrudescenze poliziesche a nuove istruzioni venute da Vienna, per le quali sono sospese le vendite dei cavalli ed altri oggetti militari e richiamati i giovani soldati or ora mandati alle case loro.

« La commissione militare franco-sarda ed austriaca per determinare la linea di confine, non ha ancora cominciato i suoi lavori per mancanza, dicesi, di buone carte topografiche. Certo si è che il povero paese di Ponti e parte del nostro territorio sono compresi nello sterminato raggio della fortezza di Peschiera.

« Non voglio chiudere questa mia senza segnalarvi un gran movimento degli addetti alla curia vescovile di Verona. Voi saprete che quel vescovo è del Tirolo tedesco ed ha a suo amico e commensale il commissario superiore di polizia. Ora la diocesi di Verona comprende quindici o venti delle parrocchie bresciane, tra quali Desenzano, Lonato ed altre assai ragguardevoli. Lascio immaginare a voi come la polizia austriaca saprà avantaggiarsi da questa circostanza. »

LA LETTERA DELL' IMPERATORE

Il *Moniteur* dell'11 corrente, riferendo dal *Giornale di Roma* le parole indirizzate il primo giorno dell'anno dal santo padre al generale Goyon, osserva che « questa allocuzione non sarebbe stata forse pronunciata se Sua Santità avesse già ricevuto la lettera che S. M. l'imperatore aveva scritto alla S. S. in data del 31 dicembre p. p. »

Lo stesso giorvale riferisce quindi il testo di quella lettera. Eccone la traduzione:

Santissimo Padre,

La lettera che Vostra Santità si è compiaciuta di scrivermi il 2 dicembre mi ha vivamente commosso, ed io risponderò con intiera franchezza all'appello fatto alla mia lealtà.

Una delle mie più vive preoccupazioni, durante come dopo la guerra, è stata la situazione degli stati della chiesa, e certo fra le potenti ragioni che mi hanno impegnato a far la pace così prontamente, è duopo annoverare il timore di vedere la rivoluzione acquistare tutti i giorni maggiori proporzioni. I fatti hanno una logica inesorabile, e malgrado la mia devozione alla santa sede, malgrado la presenza delle mie truppe a Roma, io non poteva sfuggire ad una certa solidarietà con gli effetti del movimento nazionale suscitato in Italia dalla lotta contro l'Austria.

Una volta conchiusa la pace io mi affrettai a scrivere a Vostra Santità per sottoporle le idee secondo me più acconce a produrre la pacificazione delle Romagne; ed io credo, ancora che ove la Santità Vostra avesse fin da quell'epoca acconsentito ad una separazione amministrativa di quelle province ed alla nomina di un governatore laico, esse sarebbero rientrate sotto la sua autorità.

Sventuratamente ciò non ebbe luogo, ed io mi sono trovato impotente a fermare lo stabilimento di una nuova forma di reggimento. I miei sforzi non hanno sortito altro effetto, se non quello di impedire alla insurrezione di estendersi, e la demissione di Garibaldi ha preservato le Marche di Ancona da una invasione certa.

Ora il congresso sta per radunarsi. Le potenze non saprebbero sconoscere gl' incontrastabili diritti della santa sede sulle Legazioni: nondimeno è probabile che esse saranno di avviso di non ricorrere alla violenza per sottometterle: poichè qualora questa sottomissione fosse ottenuta con l'aiuto di forze straniere sarebbe duopo occupare per lungo tempo ancora, militarmente le Legazioni. Questa occupazione manterrebbe ad un tempo gli odii e i rancori di gran parte del popolo italiano e la gelosia delle grandi potenze. Ciò sarebbe adunque perpetuare uno stato d'irritazione, di malessere e di timore.

Che cosa dunque rimane a fare, poichè alla fine questa incertezza non può durar sempre? Dopo un serio esame delle difficoltà e dei pericoli che presentavano le diverse combinazioni, io lo dico con sincero rincrescimento, e per quanto questo scioglimento possa essere penoso, ciò che mi parrebbe più conforme ai veri interessi della santa sede, sarebbe di fare il sagrifizio delle provincie ribellate. Se il santo padre rinunziasse, per la pace dell'Europa, a quelle provincie che da cinquant'anni in qua suscitano tanti imbarazzi al suo governo e che in contraccambio domandasse alle potenze che gli guarentissero la possessione del rimanente dello stato, io non dubito che l'ordine sarebbe immediatamente ristabilito. Il santo padre assicurerebbe allora all'Italia riconoscente la pace per lo spazio di lunghi anni, ed alla santa sede il tranquillo possesso degli stati della chiesa.

Vostra Santità, io amo a crederlo, non si sba-

gliera intorno ai sentimenti che mi animano; comprenderà la difficoltà della mia situazione; interpreterà con benevolenza la franchezza del mio linguaggio, rammentandosi di tutto ciò che io ho fatto a pro della religione cattolica e del suo augusto capo.

Io ho espresso senza riserva tutto il mio pensiero, ed ho creduto indispensabile far ciò prima del congresso. Ma io prego la Santità Vostra a credere, qualunque sia per essere la sua decisione, che esso non muterà in nulla la linea di condotta che io ho sempre tenuto a suo riguardo.

Ringraziando vostra santità della benedizione apostolica che ha inviata all'imperatrice, al principe imperiale ed a me, io le rinnovo la assicurazione della mia profonda venerazione.

Di Vostra Santità

Vostro figlio divoto

NAPOLEONE.

Palazzo delle Tuileries, 31 dicembre 1859.

NOMINE MILITARI

S. M. sopra proposta del ministro della guerra ha, con decreto dell'11 dicembre scorso, fatto le seguenti nomine a sottotenente:

Arnulf Onorato, furiere magg. nell'11 regg. fant., destinato nel 3 regg. fant.,
Corsico Giuseppe, sergente, 12 id., 3 id.;
Moccafigo Giovanni Giuseppe, furiere magg., 19 id., 3 id.;
Valorso Giovanni Giuseppe, sergente, corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Manassero conte Enrico Bernardo, id., 18 regg. fant., 4 id.;
Barbera Carlo Giuseppe, furiere, 3 id., 4 id.;
Rolando Vincenzo, sergente, 9 id., 4 id.;
Dutta Carlo Maria, furiere, 7 id., 5 id.;
Allodi Giacomo Giachino, id., 7 id., 3 regg. granat.;
Parodi Giuseppe, id., 23 id., 5 regg. fant.;
Bisso Michele Pasquale, id., 25 id., 5 id.;
Rasetto Gio. Antonio, sergente, 3 id., 1 regg. granat.;
Ballotta Leopoldo, id., 15 id., 6 regg. fant.;
Rey Giuseppe, id., 1 id., 1 id.;
Baldino Giuseppe Francesco, furiere magg. 12 id., 6 id.;
Borrea Camillo Luigi, sergente, 15 id., 7 id.;
Lucco Giuseppe, furiere, 13 id., 7 id.;
Roda Giovanni Batt., sergente, 7 id., 7 id.;
Martin-Fallot Andrea, furiere, 2 id., 2 id.;
Ghigo Anselmo, sergente, 13 id., 8 id.;
Cantini Antonio Carlo, id., 11 id., 8 id.;
Bergamo Antonio, id., corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Canti Paolo, furiere, 17 regg. fant. 6 regg. fant., continuando a rimanere presso il deposito speciale di fant. in Cagliari;
Canibus Emilio Tommaso, furiere magg., 18 id., 4 regg. granat.;
Sambuga Antonio, id., 11 id., 8 regg. fant.;
Mirto Andrea, sergente, 14 id., 9 id.;
Torello Massimo Desiderio, id., corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Albasio Maurizio Stefano, furiere magg., 7 regg. fant., 9 regg. fant.;
Favro Giacinto, furiere, 12 id., 9 id.;
Zanollo Enrico Augusto, sergente, 4 id., 10 id.;
Nizia Carlo Giacinto, id., 10 id., 10 id.;
Arnò Secondo Pietro, id., corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Mantovani Antonio, furiere, 8 regg. fant., 10 regg. fant.;
Bianchini Giovanni Batt., furiere magg., corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Marocco Giovanni, furiere, 10 regg. fant., 11 regg. fant.;
Sartoris Domenico Giovanni, sergente, corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Sirigo Angelo, furiere, 15 regg. fant., 11 regg. fant.;
Priotti Mattia, id., collegio militare in Asti, collegio militare in Milano, destinandolo alla carica di ufficiale di massa;
Chiavs Giusto Filiberto Carlo, id., corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Trivero Stefano Quirino, furiere magg., id., id.;
Verra Pietro Giuseppe, furiere, 4 regg. di fant. 11 regg. fant.;
Piotton Francesco sergente, 2 id., 2 id.;
Ghigliani Luigi, furiere, 3 id., 12 id.;
Balsamo Gerolamo Francesco, id., 25 id., 12 id.;
Baulina Carlo Alessandro, sergente, corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Lombardi Angelo Fed. Carlo, furiere maggiore, id., id.;
Amatis Gaetano Giovanni Achille, id., 12 regg. fant., 4 regg. granatieri;
Roncoz Germano Giuseppe, sergente, corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Mercandino Francesco, furiere magg., 10 regg. fant., 12 regg. fant.;
Cipollina Giuseppe Paolo, furiere, 2 id., 13 id.;
Borlasca Marcello Luigi, id., 24 id., 13 id.;
Cavallerone di Caravana barone Romualdo Maria, id., 6 id., 13 id.;
Mirto Nicolao Venturino, sergente, 5 id., 14 id.;
Amigoni Federico, id., 4 id., 14 id.;
Curato Francesco, furiere magg., corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Marendino Luigi Bonifacio, id., 11 regg. fant., 14 regg. fanteria,
Marchisio Gio. Stefano, id., 4 id., 15 id.;
Romero Francesco, furiere, 22 id., 15 id.;
Sartoris Giuseppe Maria Ernesto, sergente, 12 id., 15 id.;
Casareggio Giuseppe, id., 7 id., 4 granatieri;
Dejardin Luigi, furiere magg., 21 id., 16 regg. fanteria;
Tagliabue Pompeo, id., corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Degubernatis Giacinto Benedetto Giovanni Pietro, sergente, 16 regg. fant., 16 regg. fant.;
Pastore Martino, id., 2 regg. granatieri, 2 regg. granatieri;
Ferroglio Francesco Bonaventura, furiere, corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Turina Stefano Andrea, id., 4 regg. fant., 16 regg. fant.;
Rossi Aristide, id., 8 id., 17 id.;
Rosso Carlo Antonio, sergente, 4 granatieri, 17 id.;
Pigati Carlo Pietro Giovanni, id., 14 regg. fant., 4 granatieri;
Tordo Francesco Michele Maria, furiere magg., 14 id., 17 regg. fant.;
Bays Giacinto Giuseppe Diego Massimo, id., 18 id., 18 id.;
Aschieri Giacomo Gedeone Giuseppe, furiere, corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Vietti Felice, id., 6 regg. fant., 18 regg. fant;
Zolla Giuseppe Giovanni Innocenzo, furiere maggiore, 16 id., 18 id.;
Uneddu Bernardo, sergente, 12 id., 19 id.;
Carcupino Carlo Simone Felice Carmine, furiere, 1 granatieri, 3 granatieri;
Giardini Enrico Cesare, id., 8 regg. fant., 19 fanteria;
Pessina Giuseppe, id., corpo dei bersaglieri, nello stesso;
Lodi Pietro Paolo Giuseppe, furiere, 5 reggim. fant., 19 regg. fant.;
Appendino Gio. Maria, id., 3 id., 20 id.;
Bosco Gio., sergente, 25, id., 20 id.;
Borrini Agostino, furiere, corpo dei bersaglieri, corpo de'bersaglieri;
Sabatelli Augusto, sergente, 16 regg. fant., 20 regg. fant.;
Pecchio Gio. Batt., id., corpo dei bersaglieri, corpo de'bersaglieri;
Chalier Michele Antonio, id., id., id.;
Perret Augusto, fur. magg., 2 regg. fant., 21 regg. fant.
Marco Luigi Pietro Gio., sergente 25 id., 21 id.;
Oviglio Antonio Gio. Batt., fur. 4 id., 21 id.;
Angeleri Gio. Batt., fur. magg., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Durando Gio. Batt. Mattia Francesco, furiere 4 regg. fant., 22 regg. fant.;
Stavorengo Luigi Marcellino Pietro, fur. magg., 16 id., 22 id.;
Cantalupo Carlo Teobaldo, furiere, 10 id., 22 id.;
Abbona Carlo, id., 21 id., 23 id.;
Grosso Venceslao Michele Giuseppe, fur. maggiore, 12 id., 23 id.;
Poirè Lorenzo, id., 16 id., 23 id.;
Pallatin Giuseppe, sergente, 1 id., 24 id.;
Deschamps Eugenio, fur. magg., 1 id., 1 id.;
Barberis Pietro Francesco Alberto, sergente, 16 id., 24 id.;
Cavalleri Adalgiso, furiere, 11 id. 24 id.;
Girandin Claudio, id., 1 id., 25 id.;
Barale Carlo Antonio, id., 13 id., 25 id.;
Dubois Francesco Maria Filippo, fur. maggiore, 1 id., 24 id.;
Lacroix Giuseppe, id., 1 id., 23 id.;
Ducimitière Andrea, id., 2 id., 20 id.;
Matringes Gaetano Michele, sergente, 2 id., 25 id.;
Boidi Pietro, id., 12 id., 25 id.;
Casanova Gio. Giacinto, furiere, 23 id., 26 id.;
Pagani Domenico, id., 17 id., 26 id.;
Curato Giuseppe Gio., id., 4 id., 26 id.;
Prato Cesare Teresio, id., 16 id., 3 id.;
Comte Giacomo Giuseppe, id., 3 id. granatieri, 3 id. granatieri;
Galetto Luigi, furiere maggiore, 3 id. fanteria, 3 id. fant.
Quasso Policarpo, sergente, 1 id. granat. 1 id. granatieri;
Casanova Pietro Giacomo Edoardo, furiere, 15 id. fant., 3 id. fant.;
Fronteddu Pietro, id., 17 id., 4 id.; continuando a rimanere presso il deposito speciale di fanteria in Sassari;
Vacher Gabriele, furiere maggiore, 3 id. granatieri, 3 id. granatieri;
Sapellani Carlo, furiere, 4 id. fant., 1 id. id.;
Rebella Luigi Gio. Batt., id., 21 id., 4 id. fant.;
Durando Carlo Lodovico Leone Martino, furiere maggiore, 6 id., 4 id.;
Melis Antonio Giuseppe, id., 9 id. 5 id.;
Benetti Filippo Francesco Zaverio, furiere, 11 id., 5 id.;
Ballatore Carlo Felice, id., 16 id., 5 id.;
Sitzia Gio. Pasquale, id., 8 id., 6 id.;
Vandiol Casimiro Francesco, furiere maggiore, 3 id., 6 id.; -
Tinelli Andrea Angelo, id., 13 id., 6 id.;
Mattachoo Carlo Gio., id., 21 id., 7 id.;
Grixoni Don Gavino, furiere, 23 id., 7 id.;
Randacciu Emanuele Gaetano Efisio, id., 9 id., 7 id.;
Arnaud Giuseppe Antonio, furiere, 1 id., 8 id.;
Carossini Costantino Giuseppe Maria, sergente, 16 id., 8 id.;
Masserano Gio. Batt., furiere, 4 id., 8 id.;
Corte Giulio Andrea, id., 18 id., 9 id.;
Gualla Carlo Pietro, id., 22 id., 9 id.;
Faggiani Michele Giuseppe Maria, id., 5 id. 9 id.;
Debernardi Alberto, id., 9 id., 10 id.;
Marengo Carlo Alberto Alfonso Gio. fur. magg., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Fiora Secondo, furiere, 5 regg. fant., 10 regg. fant.;
Galetta Antonio Francesco Pietro, id., 5 id., 10 id.;
Roullet Lorenzo, id., 1 id., 1 id.;
Ricotti Giuseppe, fur. maggiore, 15 id., 11 id.;
Maurienne Benedetto, furiere, 2 id., 19 id.;
Morena Francesco, id., 9 id., 11 id.;
Bussone Giuseppe Evasio, sergente, 23 id., 12 id.;
Campus Salvatore, furiere, 9 id., 12 id.;
Razetti Roberto, sergente, 5 id., 12 id.;
Bocca Gio. Valent. Carlo, fur. magg., 1 regg. granat., 1 regg. granat.;
Rovere Giacomo, furiere, 20 regg. fant., 13 regg. fant.;
Levi Giulio, fur. magg., 14 id., 13 id.;
Albasio Carlo Francesco Leopoldo, furiere, 6 id., 13 id.;
Turbs Pietro Clemente, id., 19 id., 14 id.;
Poletti Felice, fur. magg., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Vernier Clodomiro Giuseppe Odoardo Filippo, sergente, 8 regg. fant., 14 regg. fant.;
Peytavin Claudio Gaetano, furiere, 1 id., 14 id.;
Nicolini Giuseppe Antonio, id., corpo dei bersaglieri, corpo de' bersaglieri;
Platestainer Francesco Antonio Giuseppe Maria, id., id., id.;
Ghiglione Giacomo Filippo, fur. magg., 2 regg. granat., 2 regg. granat.;
Ferrua Giuseppe, id., 2 id., 2 id.;
Chiamberlando Vincenzo, id., 4 id., 4 id.;
Polli Gio. Batt., furiere, 2 id., 2 id.;
Fadda Giuseppe Maria Silvestro, id., 18 regg. fant., 15 regg. fant.;
Dupont Felice Matteo Giuseppe, id., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Bellingeri Angelo Felice, id., 15 regg. fant., 15 regg. fant.;
Candiani Antonio, id., 16 id., 15 id.;
Omodè Giuseppe, fur. magg., 17 id., 16 id.;
Degenova Luigi Carlo, furiere, 21 id., 16 id.;
Pertosi Carlo, id., 4 id., 16 id.;
Porceddu Gio. Giuseppe Amato Francesco, id., 18 id., 17 id.;
Bergonzio Domenico, sergente, corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Lodi Francesco, furiere, 15 regg. fant., 17 regg. fant.;
Viale Giuseppe Vincenzo, id., 14 id., 17 id.;
Giovo Giuseppe Alessandro Angelo, sergente, 13 id., 18 id.;
Avogadro di Vigliano, cav. Pietro Efisio, id., 11 id., 19 id.;
Platone Gio. Giacomo Alessandro, furiere, 26 id., 18 id.;
Rosa Gio. Batt. Maria, id. 17 id., 19 id.;
Salza Pietro Achille, furiere, 21 regg. fanteria, 19 regg. fanteria;
De Genova di Pettinengo cav. Ottavio Vincenzo Giovanni Maria, id., 19 id., 19 id.;
Borelli Santino Alberto Gio., id., 9 id., 3 id.;
Cerri Andrea Giovanni, id., 22 id., 20 id.;
Amico di Meane Tommaso, sergente, corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Tosi Gio. Battista, furiere, id., id.;
Gérard Uberto Carlo Gabriele Giuseppe, id., 14 reggim. fanteria, 20 regg. fanteria;
Mollo Gio. Battista, id., 26 id., 20 id.;
Franchini Vincenzo, sergente, 14 id., 21 id.;
Bertolè-Viale Lorenzo Felice, fur., 18 id. 21 id.;
Rancher Felice Ambrogio, furiere maggiore, 13 id., 21 id.;
Tricieri Paolo, id., 15 id., 22 id.;
Roggiero Emanuele Gio. Martino, furiere, 2, id., 22 id.;
Strada Carlo Giacomo Francesco, id., 1 regg. granatieri, 22 id.;
Tiollier Giacinto, id., 2 id., 23 id.;
Zanotti Gio. Battista, id., 19 regg. fant., 23 id.;
Toggia Carlo Luigi, sergente, corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Camosso Giuseppe, furiere, 4 regg. fanteria, 1 regg. granatieri;
Bracchi benedetto Tiburzio Valentino, id., 15 id., 23 regg. fanteria;
Mattone di Benevello conte Alessandro Umberto Carlo, id., 2 regg. granatieri, 24 id.;
Chenal-Manvel Francesco Maria, sergente, 2 regg. fanteria 26 id.;
Maccagno Francesco Antonio, furiere, 20 id., 24 id.;
Giardino Lorenzo, id., 4 id., 2 regg. granatieri;
Destefanis Leopoldo Carlo Maria, sergente, 8 id., 24 regg. fanteria,
Mainetto Cipriano, furiere, 17 id., 25 id.;
Rassaval Eugenio, sergente, 16 id., 25 id.;
Elia Antonio Raimondo Lorenzo, furiere, 3 regg. granatieri, 1 regg. granatieri;
Cavalieri di Masio cav. Luigi, sergente, 24 regg. fanteria, 25 regg. fanteria;
Rossanigo Giuseppe Luigi Francesco, id., 22 id., 26 id.;
Fadda Salvatore, id., 22 id., 26 id.;
Marcello Emanuele Efisio, furiere, 9 id., 26 id.;
Malan Giovanni Pietro, id., 6 id. 3 id.;
Serratrice Angelo, id., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Palma di Cesnola cav. Alessandro Emanuele Luigi Vittorio, sergente, id., id.;
Abrate Giovanni Andrea, furiere, 14 regg. fant., 3 regg. fant.;
Berthet Giuseppe Maria, id., 1 id., 4 id.;
Ardu Francesco Raimondo Efisio, id., 12 id., 4 id.;
Turina Oscarre, id., 12 id., 4 id.;
Musso Bernardino, id., 10 id., 5 id.;
Mugnier Alfonso, id., 1 id., 5 id.;
Sbarbaro Cesare, id., 4 id., 5 id.;
Borla Michele Paolo Gio. Virgilio, id., 18 id., 6 id.;
Colli Bartolomeo, id., 6 id., 6 id.;
Caravadossy di Thoet cav. Eugenio Agapito Ignazio Vincenzo, sergente, 9 id., 6 id.;
Cantoni Gillio Giocondo, furiere, 4 regg. granat., 4 regg. granat.;
Ibba Pietro, id., 16 regg. fanteria, 7 regg. fanteria;
Canova Luigi Emilio, id., 15 id., 11 id.;
Guerini Gio. Batt., soldato, 9 id., 7 id.;
Rosano Gius. Giacinto Camillo, sergente, 21 id., 7 id.;
Ponzio Camillo, id., 21 id., 8 id.;
Parvopassu Giuseppe Antonio, soldato, 4 regg. granat., 8 id.;
Gorjux Francesco Nicola, furiere, 5 regg fant., 8 id.;
Salviati duca Edoardo Luigi, soldato, 1 id., 9 id.;
Zorzi conte Guglielmo, id., 3 regg. granat., 3 regg. granat.;
Gazzurelli Filippo, id., 4 regg. fanteria, 9 regg. fant;
Ponti Luigi, id., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Rossi Cesare, caporale, 2 regg. granat., 9 regg. fant.;
Comoglio Imperiale Ippolito, soldato, 9 regg. fant., 10 id.;
Bobone Gerolamo Luigi, sergente, 14 id., 10 id.;
Pojaghi Alessandro, soldato, 16 id., 10 id.;
Olivi Dante, sergente, 12 id., 11 id.;
Passetti Leone Giovanni, id., 11 id., 11 id.;
Gattoni Bartolomeo, soldato, 6 id., 11 id.;
Cipolla Antonio, id., corpo de'bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Dall'Acqua Carlo, id., id., id;
Michel Gio. Battista, caporale maggiore, id., id.,
Guaschi Dionigi Eligio Carlo, id., 16 regg. fant., 12 regg. fant.;
Vernè Pietro, id., 10 id., 12 id.;
Minelli Gio. Battista, soldato, 4 id. granatieri, 12 id.;
Della Torre Silvio, id., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Casati Giuseppe, id., 10 regg. fant., 14 regg. fanteria,
Raimondi Leonardi, id., 15 id., 14 id.;
Novena Luigi Lorenzo, id., 9 id., 15 id.;
Racagni Paolo, id., 1 id. granatieri, 4 id. granatieri;
Boyer Adolfo Antonio, id., 4 id. fant., 15 id. fanteria;
Adamoli Giulio, id., 1 id. granatieri, 1 id. granatieri;
Beltrandi Matteo Francesco Maria, caporale, 8 id. fant., 15 id. fant.;
Sironi Achille, soldato, corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Bolgiani Luigi, id., id., id.;
Albertazzi Francesco Giuseppe Maria, id., 15 regg. fant., 2 regg. granatieri;
Rimini Carlo Guido Maria, id., 2 id. 16 id. fanteria;
Rivolta Gio. Battista, furiere, 18 id., 16 id.,
Astrua Bernardo Gioachino, sergente, 6 id., 17 id.;
Rebuschini Emilio, soldato, corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Riva-Palazzi Giovanni, id., 9 regg. fanteria, 17 regg. fanteria;
Rebora Giacomo Diovuole, id., 17 id., 2 id. granatieri;
Martinez Attilio, id., 3 id. granatieri, 2 id.;
Fravega Giacomo Nicolò, id., 22 id. fanteria, 17 fanteria;
Codevilla Paolo Luigi, id., 13 id., 18 id.;
Odella Giuseppe Camillo Francesco Maria, id., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Albora marchese Alessandro Enrico Giuseppe, id., 24 regg. fanteria, 18 regg. fanteria;
Riva Attilio Michele, id., 22 id., 18 id.;
Cravosio Anfossi cav. Giulio Cesare Vincenzo Giuseppe, caporale, 20 regg. fant., 19 regg. fant.;
Rocca Luigi Maria, soldato, 22 id., 2 id. granat.;
Chiora Gustavo Maurizio Enrico Luigi, caporale, 3 id. granatieri, 4 id.;
Moschetti Francesco Cesare, soldato, 9 id. fant., 19 id. fant.;
Ravera Luigi sergente, 5 id., 19 id.;
Scanagatta Giuseppe, soldato, corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;
Mogni Giovanni Vincenzo, id., 22 regg. fant., 19 regg. fant.;
Bosta Carlo, id., 9 id., 19 id.;
Lamberti Carlo Bartolomeo Domenico, caporale, 5 id., 19 id.;
Toso Cesare, caporale, 4, id., 20 id.;
De Andreis Vincenzo, id., 1 id., 1 id.;
Pellegrini Giovanni, soldato, 3 id. granatieri, 2 id. granatieri,
Frigerio Paolo, id., 1 id., 3 id.;
Balmaz Giovanni Stefano, sergente, 5 id. fanteria, 20 id. fanteria;
Perrero Adolfo Bened. Carlo, id., 8 id., 20 id.;
Piaggio Edoardo Amedeo Giacomo, id., 20 id. 20 id.;
Bassi Luigi, soldato, 3 id., 23 id. *(Continua)*

INTERNO

FATTI DIVERSI

Decorazioni. S. M. con decreti 30 dicembre ultimo scorso, sulla proposizione del ministro segretario di stato per l'istruzione pubblica, si è degnata nominare:

Ad uffiziale dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

De Cristoforis nobile Luigi, vice presidente dell'istituto di scienze e lettere.

Ed a cavalieri dello stesso ordine:

Vella dottore Luigi, assistente al gabinetto di fisiologia dell'università di Torino;

Tolomei canonico Santo, già provveditore degli studi a Sarzana;

Sola prof. Carlo, provveditore degli studi per la provincia di Novara;

Berchet Carlo, curatore del collegio delle fanciulle a Milano;

Gianelli prof. dottore Luigi Giuseppe, già protomedico in Lombardia.

Strade ferrate. Con regio decreto 20 novembre scorso, è stata autorizzata la maggiore spesa di lire 470,000 in aggiunta alla spesa straordinaria di lire 8,500,000 approvata colla legge del 6 maggio 1850, per la costruzione delle nuove strade nazionali di Sardegna.

La maggiore spesa suddetta sarà inscritta nel bilancio 1860 del ministero dei lavori pubblici ad apposita categoria, colla denominazione: *Stra e nazionali di Sardegna.*

Bilancio di grazia e giustizia. Con regio decreto 20 novembre scorso sono state autorizzate le seguenti maggiori spese al bilancio 1859 del ministero di grazia e giustizia, rilevanti alla complessiva somma di L. 51,437 69, ripartitamente come infra:

Spese ordinarie.

Spese diverse e comuni.

Categ. N° 21. Impiegati fuori di pianta ed impiegati in aspettativa . . . . L. 1437 69

Categ. N° 23. Stampa della raccolta delle leggi e degli atti governativi . » 50000 »

Totale L. 51437 69

Ministero degli affari esteri. S. M., sulla proposta del ministro segretario di stato per gli affari esteri, ha fatto le seguenti disposizioni:

In udienza del 23 dicembre 1859:

Bobone conte Gerolamo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Lisbona, collocato a riposo;

Migliorati marchese Gio. Antonio, dispensato dal servizio per volontaria demissione, riammesso in attività di servizio nel primitivo suo grado di segretario di legazione di prima classe.

In udienza del 30 detto mese:

Doria di Prelà conte Rodrigo, segretario di prima classe di legazione, promosso ad incaricato d'affari.

Ed in udienza dell'8 gennaio:

Maffei di Boglio conte Alberto, volontario addetto alla R. legazione in Napoli, promosso a segretario di legazione di seconda classe.

— Sulla proposta del ministro segretario di stato per gli affari esteri in udienza del 23 dicembre 1859, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel corpo consolare:

Kemperle barone Carlo, vice-console di seconda classe, promosso a vice-console di prima classe;

Doria di Dolceacqua marchese Andrea, vice-console di terza classe, promosso a vice console di seconda classe;

Passera Oscarre, volontario, nominato vice-console di terza classe.

Istruzione pubblica. — Sulla proposizione del ministro della pubblica istruzione, S. M. nelle udienze delli 11, 18, 23 e 30 dicembre p. p. e 8 gennaio corrente ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Tonello commendatore avv. coll. Michelangelo, rettore dell'università di Torino, dispensato in seguito a sua domanda dall'ulteriore esercizio di detta carica;

Sperino cav. dott. Casimiro, nominato professore ordinario di oculistica teorico-pratica nella R. università di Torino.

Sulis avv. Francesco, professore dei principii del diritto pubblico costituzionale, amministrativo ed internazionale nella R. università di Sassari, trasferto alla cattedra di diritto costituzionale nella R. università di Pavia;

Bandinelli avv. Gio. Francesco, professore di storia del diritto nelle scuole universitarie secondarie di Nizza marittima, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione;

Negroni avv. Carlo, deputato, esonerato in seguito a sua domanda dall'ufficio di professore di elementi di diritto civile patrio e procedura nelle scuole universitarie secondarie di Novara;

Barberis cav. prof. Giuseppe, segretario di prima classe nel ministero di pubblica istruzione, nominato ispettore delle scuole secondarie classiche, per la parte letteraria;

Botto cav. prof. Domenico, preside del collegio nazionale di Nizza, nominato segretario di prima classe nel ministero di pubblica istruzione;

Gibelli dott. Giuseppe, nominato assistente alle cattedre per gli insegnamenti teoretici coll'incarico dell'insegnamento dell'agraria presso l'istituto veterinario di Milano;

Dell'Acqua dott. Felice, nominato assistente alle cattedre di patologia, di clinica medica e di zootomia patologica presso l'istituto veterinario di Milano;

Pirovano Paolo, veterinario, nominato assistente alla cattedra di clinica chirurgica presso l'istituto veterinario di Milano;

Ormezzano Giovanni, reggente segretario contabile del collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, nominato segretario contabile id. id.;

Manno nobile Galeazzo, dispensato in seguito a sua domanda dalla carica di curatore del reale conservatorio di musica in Milano;

Taverna conte Carlo, nominato curatore del reale conservatorio di musica in Milano;

Piccaroli dott. Vittorio, vice bibliotecario della regia università di Pavia, nominato primo assistente presso la biblioteca dell'università medesima;

Capella Luigi, scrittore presso la biblioteca suddetta, nominato applicato id.;

Oddono Giuseppe, nominato distributore nella biblioteca della regia università di Torino;

Canepa Gio. Batt., nominato giardiniere presso l'orto botanico della regia università di Pavia;

Marci dott. Giuseppe, reggente la cattedra di medicina legale, igiene e polizia medica nella regia università di Cagliari, nominato professore effettivo nella cattedra medesima.

Direzione generale delle poste. — Con effetto dal 15 corrente la partenza da Torino del corriere per la Savoia avrà luogo col treno verso Susa delle 6 10 di sera.

Conseguentemente l'ultima impostazione nella buca principale delle corrispondenze a destino della Savoia, Francia ed oltre sarà da tale epoca stabilita alle 5 pom.

Le direzioni degli altri periodici della capitale sono pregate di riprodurre il presente avviso.

Decesso. Annunziamo con rincrescimento che questa mattina alle ore 4 è mancato repentinamente ai vivi, per apoplessia fulminante, S. E. il conte Antonio Franzini, senatore del regno, generale d'armata in ritiro, e già ministro della guerra nell'anno 1848. *(Gazz. Uff. del Regno).*

Elezioni amministrative. Ieri ebbero luogo in Sondrio le elezioni municipali. Su 390 elettori 288 presero parte alla votazione.

NOTIZIE POLITICHE

Scrivono da Parma, 11 gennaio, alla *Gazzetta di Genova*:

Quel partito cui da alcuni non si nega patriottismo, ma che tutti gli uomini sensati gli ricusano l'intelligenza, ha pur troppo anche in Parma le sue ramificazioni: sempre turbolento, incontentabile, anela, anela, anela, non sa nemmen esso a che cosa... e riesce sempre al disordine, alla rovina delle cause che imprende a propugnare. Lo stato dell'Italia centrale gli turba i sonni: l'ordine, la concordia che la rendono ammirabile all'Europa non gli vanno a sangue: vorrebbe invece un subisso, un sottosopra, un armamento in massa, una levata generale... e accada che può! Tentò di farsi scudo di un nome riverito ed amato: l'altra mattina sui muri delle contrade principali di Parma era stampato a caratteri cubitali — Vogliamo Garibaldi — Vogliamo? Garibaldi, l'eroe di Varese accorrerà certamente a tempo opportuno per la liberazione della sua cara Italia; ma adesso che cosa far potrebbe Garibaldi? E perchè non si rispetta la sua patriottica risoluzione di ritirarsi per ora dall'armata per ritornarvi al momento della battaglia?

Al *vogliamo* Garibaldi, alcuni aggiungevano *non vogliamo* il colonnello della guardia nazionale ma Garibaldi non poteva venire e non è venuto non ostante il *vogliamo*; e il colonnello ha ricevuto una solenne ovazione della guardia stessa ed è rimasto al suo posto dove la gran maggioranza della popolazione e della milizia cittadina lo *vuole*. — E chi avete voi da sostituire al *Dalla Rosa?* Nessuno, diciamolo francamente: d'altronde, perchè non si vuol rispettar il voto della maggioranza? Non è pur questo voto che respinge i Borboni e vuole l'annessione al Piemonte? Se non ci abituiamo al rispetto dei liberi suffragi, ogni libertà, ogni ordine è impossibile.

Il governo ha temuto qualche disordine, ha spiegato forza ed energia: ha *voluto*. Nessun disordine è avvenuto e amiamo anzi di poter dire che alcuni hanno protestato di voler l'ordine e la legalità e di non aver mai pensato a turbar l'uno e a violar l'altra.

Ieri giunsero in Parma il governatore Farini e il ministro dell'interno Mayr: il primo è ripartito alla sera per Modena, il secondo è ancora tra noi — Si continuano a pubblicare le leggi sarde; anche quella risguardante i comuni e le provincie è pubblicata. Della politica in grande, nessuna notizia: siamo sempre al famoso opuscolo, alla quistione romana, all'incertezza del congresso. — La fusione però si opera a passi da gigante: anche i più sfegatati duchisti hanno perduta la speranza.

Un dispaccio particolare della *Perseveranza* da Parigi, 12 gennaio, reca:

Metternich fu ieri al ballo delle Tuileries. Il nunzio andò al ricevimento diplomatico precedente al ballo. Corrono voci diverse, che il papa, dietro i consigli dell'Austria, consentirebbe al congresso. Cowley andrebbe a Pietroburgo con una missione della Francia e dell'Inghilterra. Il trattato tra la Francia e l'Inghilterra produsse eccellentissima impressione.

Troviamo nel *Bund*:

Il nostro corrispondente di Parigi richiama la nostra attenzione su di un argomento che dovrebbe chiarire se l'Austria si attiene strettamente alle promesse. Abbiamo già detto che il governo sardo protesta contro l'aumento dell'esercito pontificio mediante i cosidetti volontarii austriaci, ciò che viola il principio del non intervento. Anche il governo francese deve essersi mostrato chiaramente avverso a questa *tratta* di soldati austriaci, e deve aver chiesto al gabinetto di Vienna le opportune spiegazioni. Si aspetta con grande impazienza la risposta dell'Austria.

— Leggesi nel *Bund*:

Si parla molto in Basilea delle enormezze commesse da un dragone francese della guarnigione di Uninga sul territorio federale. Due gendarmi, uno de' quali restò ferito, riuscirono ad arrestarlo, e si negò ascolto alle domande fatte dal comandante francese perchè fosse a lui consegnato.

Togliamo dallo stesso giornale:

Il *Nouvelliste* sostiene, che l'assemblea popolare di Losanna fece un bel fiasco, e ciò che in parte lo giustifica, si è che i giornali favorevoli alla revisione tacciono il numero degli intervenuti. L'assemblea prese tre risoluzioni: 1° protesta contro le perverse intenzioni di alcuni partigiani della revisione, e contro la parte illecitamente presa dagli ufficiali del governo nella vo azione; 2° Protesta contro la condotta della maggioranza del gran consiglio, il quale non permise la verificazione della votazione dell'11 dicembre; 3° Dimanda che prima di qualunque riforma venga fatta una nuova elezione generale del gran consiglio.

— Il corrispondente parigino del *Morning Post* dà l'analisi di una lettera da lui ricevuta da Vienna, ove si espone lo stato d'incertezza in cui si trovano ora l'Austria e Roma, che temono il congresso, ma più forse le conseguenze che necessariamente dovrebbero tener dietro all'abbandono assoluto del progetto di congresso. Quella lettera termina così:

Il nostro gabinetto (l'austriaco) non è sorpreso della simpatia che l'Inghilterra mostra per gli italiani, chè da molti anni tutti i ministri della Granbrettagna accreditati presso le corti italiane protessero la parte costituzionale, e scrissero dispacci al loro governo ove si dipingevano co' più neri colori gli effetti del sistema di governo seguito a Roma, in Toscana e negli stati di Napoli. La stampa ed il popolo d'Inghilterra si conoscevano anche prima degli ultimi fatti avversi all'Austria; di ciò erano persuasi a Vienna, quantunque lord Aberdeen e gli amici di lui dessero assicurazioni contrarie al principio della guerra.

Sono però in grado di assicurarvi, che l'Austria non teme l'Inghilterra, ma la Francia. Una persona che avvicina l'imperatore diceva giorni fa: « Le simpatie ciarliere dell'Inghilterra per l'Italia non ci faranno mai danno; ciò di che abbiamo a temere si è l'esercito francese che stanzia a Milano. » Le notizie che giungono a Vienna dall'Ungheria destano grande inquietudine. Sembra che gli ungheresi non pensino a pacificarsi coll'Austria in alcun modo, quantunque sia certo che nei moti ungheresi l'elemento aristocratico è prevalente al democratico.

— Scrivono da Berlino alla *Triester Zeitung*:

Il giornale semi-ufficiale *Archivi del commercio prussiano*, ha un lungo articolo sulla riforma del diritto marittimo, nel quale esso si fa a patrocinare con calore gli sforzi fatti per guarentire la proprietà privata sul mare, e si respingono vigorosamente le deboli ragioni accampate dal *Times*. Si dimostra in quell'articolo che quasi tutte le grandi potenze marittime si sono mostrate favorevoli a questo progresso del diritto marittimo in tempo di guerra, e che sarebbe anche dell' interesse della Granbrettagna il favorire questa riforma richiesta dal ceto commerciale germanico, la quale gioverebbe anche a difendere il commercio inglese contro il contrabbando della marina americana. « E poi un errore, così termina l'articolo, quello di condannare il fondamento al quale si appoggiano gli sforzi del commercio di Brema, come tenta di fare il giornale della *City*. I progetti difesi a Brema, sono già saliti dallo stato di desideri a quello di fatti esistenti: essi hanno validi protettori nelle grandi potenze marittime, le quali cercano di recarli ad effetto, ed abbiamo ragione di sperare, che in tempo non lontano anche la quistione della riforma del diritto marittimo appoggiata alla ragione ed alla retta politica trionferà di tutti i pregiudizi e di tutti i sospetti.

— Nella tornata della dieta germanica del 5, l'assemblea, sulla proposta della Baviera, diede la sua approvazione al trasporto degli archivi dell'antico circolo del Reno superiore, i quali erano stati dati in custodia a quel governo, colla risoluzione dell' 11 di settembre 1828. Quegli archivi saranno trasportati da Aschaffenburg a Würzburg, ove venne già preparato un locale opportuno.

Il *Giornale di Lipsia* pubblicò recentemente alcuni estratti di un dispaccio del sig. Schrenck, ministro di Baviera, diretto al gabinetto di Vienna, il quale rende conto delle conferenze di Würzburgo, ed annunzia, che il conte Rechberg rispose dicendo che egli approva quanto è stato fatto nelle conferenze e promette che l'Austria con tutto il suo potere appoggierà le risoluzioni prese a Würzburgo. Il ministro austriaco aggiunge di esser restato soddisfatto vedendo che gli stati rappresentati a Würzburgo erano d' accordo coll' Austria nella quistione dell'Assia elettorale.

— Leggiamo nel *Nord*:

La pubblica opinione a Madrid eccitata dalle manovre de'partiti avversi al gabinetto presente, e da un'impazienza che non possiamo del tutto biasimare, diventa ogni giorno più esigente riguardo al maresciallo O'Donnel. Gli si rimprovera di non aver preso più presto l'offensiva, ed ora che egli ha cominciato a muovere verso Tetuan, non gli si vorrebbe accordar tempo che fino al giorno 20 a disperdere l'esercito de'mori e ad impadronirsi della città. Nello stesso tempo si cercano tutte le occasioni di portar alle stelle il merito de'generali a lui subordinati, con una intenzione che è facile indovinare.

— Una lettera di Copenhaguen, dopo aver detto che la dieta danese ha ripreso i suoi lavori, annuncia ritenersi che il ministero abbandonerà i progetti del gabinetto antecedente rispetto alle ferrovie del Jutland e ne proporrà un altro che fu già compilato.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica un dispaccio che annuncia essere stata scoperta nel Montenegro una congiura contro la vita del principe Danilo. Il cospiratore principale, Stanco Pejovitch era stato giustiziato a Kieka.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 gennaio, mattina.

Il bilancio della Banca presenta buoni risultati.

Il numerario è diminuito di 45 milioni.

Il portafogli è aumentato di 45 1[3 milioni.

Nulla conferma la voce corsa della dimissione del cardinale Antonelli.

Lord Cowley non giungerà a Parigi prima di sabbato.

Un dispaccio, in data di Verona, 11, dice: « Il generale Lippert è stato spedito per constatare la violazione della frontiera di Modena dalle truppe rivoluzionarie. »

Berlino, 12. Oggi si fece l'apertura delle camere. Nel discorso pronunziato dal principe reggente è detto che la Prussia aveva accettato di assistere al congresso per pacificare l'Italia e consolidare in modo durevole la situazione territoriale. Annunzia varii progetti di riforme liberali.

Modena, 13 gennaio, mezzodì.

Nessun fatto è avvenuto della natura di cui il dispaccio in data di Verona, 11, giunto questa mattina da Parigi,

Parigi, 13 gennaio, sera.

Londra, 13. Il *Morning Post* dice esistere una alleanza virtuale tra la Francia e l'Inghilterra per riconoscere e proteggere l' indipendenza dell'Italia del nord e del centro. Nessun trattato speciale fu sottoscritto, ma ove la guerra scoppiasse tra Francia ed Austria, gl'interessi dell'Inghilterra esigerebbero che fosse di breve durata.

Sarebbe di diritto come di dovere dell' Inghilterra di far pesare il suo potere morale, ed ove occorra militare e navale, sulla bilancia per terminare la lotta.

Un attacco all'Italia centrale avrebbe dunque contro di sè la seria resistenza dell'Inghilterra.

(ALTRO DISPACCIO)

Parigi, 13 gennaio, (più tardi)

Roma, 10. Le notizie intorno ad una manifestazione nelle Marche sono esagerate: tuttavia l'agitazione esiste.

Borsa di Parigi del 13.

(Valori diversi)

La Borsa fu sostenuta.

Azioni del Credito mobiliare 770.

Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele (manca).

Id. id. Lombardo-Venete 566.

Id. id. Romane 360.

Id. id. Austriache 540.

Vienna, 13. Difficoltà di contrattazioni.

BORSA DI PARIGI del 13 gennaio

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0 . . .		68 65 68 95
4 1[2 p. 0[0 .	97 » 96 95	
Consolidati ingl.		95 4[8
Fondi piemontesi		
1849 5 0[0 . .	84 75 » »	
1853 3 0[0 . .	» » » »	

G. ROMBALDO, Gerente.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO. *Borsa di commercio.* Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. – Torino, 13 gennaio 1859.

1849 5 0[0 1 luglio. Contr. del giorno prec. dopo la bossa in cont. 82 10. Matt. in c. 82.

» Certificati 2[10 Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 82 15, in liq. 82 50 p. 29 febbr. Matt. in c. 82 25, in liq. 82 35 p. 29 febbr.

Cassa di comm. e ind. Contr. matt. in cont. 71.

Stitichezza, Umori viscidi ecc.

guariti compiutamente con l'uso dei

CONFETTI-DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hopitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla costipazione. È il solo medicamento che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » — Prezzo della scatola Fr. 6 e 3 50. — A Parigi presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 66, rue Richelieu.

Agente generale in Italia D. MONDO. Torino via B. V. degli Angeli, 9. — Vendita: *Torino* Bonzani via Doragrossa, 19. — Depanis via Nuova. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Berteletti — *Intra*, L. Caccia — *Asti*, Boschiero — *Pont Canavese*, Colombetti — *Sassari*, Solinas.

AL SESSO FEMMINILE

PILLOLE DEL REV. P. MANDINA

preparate dal farmacista BONZANI.

Queste pillole già vantaggiosamente conosciute in Piemonte, perchè esperimentate da oltre 30 anni, riescono costantemente efficaci più di ogni altro preparato, pei *pallidi colori* e per la pronta e radicale guarigione della *clorosi*, del *ritardo o mancanza totale di menstruazione*. Vendonsi L. 4 la scatola, munita del sigillo e della firma di BONZANI. — In Torino esclusivamente dal farmacista F. BONZANI, Doragrossa, n. 19; Genova, BRUZZA; Alessandria, BASILIO; Novara, CACCIA; Vercelli, BERTELETTI; Asti, BOSCHIERO; Aosta, GALLESIO; Cagliari, CUGUSI; Sassari, SOLINAS; Milano, A. ZANETTI, agente per la Lombardia; Modena, farmacia S. GEMINIANO; Livorno, C. PERROUX, agente per la Toscana; Firenze, PIERI. Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Madonna degli Angeli, N. 9.

A 16 ore da Torino per Genova a Nizza

BAINS DE MONACO

aperti tutto l'anno

A 16 ore da Torino per Genova a Nizza

FESTE — BALLI — CONCERTI — GIORNALI D'OGNI PAESE

Le sale di **Conversazione**, di **Lettura**, di **Musica** e di **Giuochi** sono aperte tutti i giorni dalle 11 del mattino alle 11 di sera.

Café-Restaurant di prim'ordine al Circolo-Ville, alberghi e appartamenti elegantemente mobigliati. Prezzi moderati.

Durante l'inverno la temperatura del Principato di Monaco non discende mai oltre **10 gradi** sopra lo zero — **è il più bel clima del litorale del Mediterraneo.**

PILULES DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti; come vino, thè, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi colle Pillole DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono, secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedi l'opusc. del sig. Dehaut*) Scatole di 3 fr. e di 1 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Aivet e presso il signor Herr, droghieri. Agente in *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani, Luciano, Barbiè, farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Cuneo*, Cairola; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Sassari*, Solinas.

TONTINE SARDE

SOCIETÀ NAZIONALE

DI ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA DELL'UOMO

autorizzata con Reale Decreto 16 dicembre 1852, fondata ed amministrata dalla Compagnia

DELLE ASSICURAZIONI GENERALI

Sede della Società: Torino, via di Po, n. 58, piano secondo.

FONDI DI GARANZIA **51 MILIONI** DI LIRE ITALIANE

Doti alle Figlie, Capitali ai Figli, Risparmi per l'età avanzata.

R. Commissario cav. MELCHIORRE MONCAFI, consigliere di S. M. e Commissario Regio presso la Banca Nazionale, sede di Torino.

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

conte Francesco CACCIA, Presidente; CANALIS, DANNA, PELETTA DI CORTANZONE, PISTONE, GAY DI MONTARIOLO, VALERIO, CLARA, GAUDI segretario.

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino alla Sede della Società e nelle Provincie presso le Agenzie delle Assicurazioni generali, ove continuano inoltre a prestarsi le

Sicurtà sulla Vita dell'Uomo a premio fisso, e per gli altri rami esercìti dalla Compagnia.

Il Procuratore speciale per l'Amministrazione delle Tontine Sarde
GIOVANNI PIOLTI, Ingegnere.

PILLOLE DI BLANCARD

AL JODURO DI FERRO INALTERABILE

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI,

Autorizzate dal Consiglio sanitario di Pietroburgo,

Esperimentate negli Ospedali di Francia, del Belgio, d'Irlanda, di Turchia, ecc.

Menzioni onorevoli alle esposizioni universali di New-Yorck 1853 e di Parigi 1855.

Protette da un involucro resinoso-balsamico di un'intiera tenacità, queste pillole hanno il vantaggio di essere inalterabili, senza sapore, di un piccolo volume, e di non affaticare gli organi digestivi. Partecipando delle proprietà dell'IODIO e del FERRO, esse convengono specialmente nelle affezioni clorotiche, scrofolose, tubercolose (*colori pallidi, umori freddi, tisi*), la leucorrea, l'amenorrea, l'anemia, ecc.; finalmente esse offrono ai medici un rimedio dei più energici per modificare le costituzioni *linfatiche, deboli o affievolite*.

N. B. Il joduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele e qualche volta pericoloso, e non si potrebbe mai raccomandare abbastanza ai medici, farmacisti ed ammalati di assicurarsi dell'origine delle *Pillole di Blancard*, quando vogliono sperimentare l'efficacia di quelle preparate dallo stesso inventore.

Deposito generale presso **BLANCARD**, farm. *rue Bonaparte*, 40, a **Parigi**. Vendita all'ingrosso a **Torino**, Agenzia D. Mondo; **Milano**, Bertarelli di Tomaso; Zanoni e Barbetta; Erba; Galliani e Mazza: **Firenze**, Pieri; **Livorno**, Boccacci; **Pisa**, C. Perroux. Vendita al minuto nelle principali farmacie d'Italia.

BOLI DI CUBEBE

BOLS DE CUBEBE LECHELLE AU TANNATE DE FER

al Tannato di ferro, soli efficaci per guarire in pochi di senza **timore** nè **recidiva** le malattie contagiose recenti, antiche e croniche. — Prezzo della scatola **L. 4 50** e **2 50**. **LECHELLE** a Parigi *rue Lamartine*, 35.

RINASCIMENTO DEI CAPELLI

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO	EAU SOUVERAINE RENAISSANCE DE LA CHEVELURE	**PARIGI**, 2, VIA CAUMARTIN.

Quest'**Acqua sovrana Ammirabile**, impedisce istantaneamente la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. — **Prezzo della bocc. fr. 4.**

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, *Torino*, via B. V. degli Angeli, N. 9. *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

EAU DE MELISSE DES CARMES BOYER 14 RUE TARANNE 14

ACQUA DI MELISSA

DEI CARMELITANI

Essa previene e guarisce: il mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal'aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo **fr. 1 50** la boccetta. — Parigi **Boyer**, via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'**Agenzia D. Mondo**, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — *Genova*, Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. — *Novara*, Caccia, *Cuneo*, Cairola. — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bava. — *Vercelli*, Berteletti — *Asti*, Boschiero. *Sassari*. Solinas. — *Pont Canavese*, Colombetti. — *Intra* L. Caccia.

MEDICINA NERA

DEL CODICE FARMACEUTICO

Approvata dall'Accademia di Medicina e dalla Scuola di Farmacia di Parigi.

Di tutti i purganti i più decantati, nessuno ha ottenuto effetti così regolari e compiuti come la *Medicina nera* degli antichi. Gli articoli della *France médicale* provano che, racchiusa ingegnosamente dal signor Laroze in sei capsule di forma ovale, essa purga blandamente e senza molestia di sorta, attiva le secrezioni biliose e pancreatiche, e non produce veruna irritazione, superiore in ciò ai purganti salini che danno secrezioni acquose, e massimamente nei drastici. Prezzo L. 1 20 la scatola.

Vendita all'ingrosso in Parigi, presso il signor LAROZE *rue de la Fontaine Molière, num. 39 bis.*

Agente in Torino, D. MONDO, *via Madonna degli Angeli, n. 9.* Vendesi *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara* Caccia, *Vercelli* Berteletti, *Intra* L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì*, Vassallo; *Savona*, Albenga; *Sassari*, Solinas.

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

MELANOGENE — DICQUEMARE

TINTURA PER ECCELLENZA di DICQUEMARE Maggiore, di Rouen

Per tingere all'***istante in ogni colore*** i capelli e la barba senza pericolo per la ***PELLE*** e senza alcun odore. Questa tintura è ***superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi***. — Fabbrica a Rouen, *rue St Nicolas*, 39. Deposito a Parigi, presso i principali parrucchieri e profumieri.

Prezzo fr. 6, 12 e 15.

Deposito centrale in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli n. 9. Vendesi anche presso Tione, via S. Francesco di Paola, N. 27.

BALSAMO CORDIALE DI SYRIACUM

Preparato dai DOTTORI PERRY DI LONDRA. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia d'attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, i dolori di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento di languore, d'indigestione del più forte grado, d'abbattimenti de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo: Boccette da fr. 17, o la quadrupla quantità in una bottiglia fr. 48.

Vendesi in *Torino* presso BONZANI, farmacista, via Doragrossa, N. 19.

CALZE ELASTICHE

di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, ne l'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui disegnati la larghezza e lunghezza di una calze comune in *centimetri*. **Cinti** di ogni modello, grandezza e qualità. — **Siringhe, Cateteri, Candelette** e **Bougie** di gomma elastica, guttaperca, ecc. — **Clisteri, Cliso-Pompe** di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. - **Peri** vulcanizzati per iniezioni - **Cuscini da viaggio** - **Cuscini** emorroidali - **Pessari** di varie forme - **Capezzoli** - **Serrabraccia** e **Sospensori** in cotone, filo e seta. — **Biberons; Coppette** per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. - Forniture per espedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli della Casa Gallante di Parigi. Deposito generale per il Piemonte presso l'*Agenzia* **D. MONDO**, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

SEME BACHI

di Cassaba

Il sottoscritto si trova in grado di continuare l'accettazione delle sottoscrizioni e le vendite colle maggiori facilitazioni in base alle circolari inviate ai sigg. sindaci e parroci nel p. p. settembre, via dell'Arsenale n. 4, Torino. *Ing.* T. AGUDIO.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 10. — Agente commissionario in Italia D. MONDO. Vendesi in *Torino* da Bonzani, *Genova*, De Negri, e presso le principali farmacie d'Italia.

PASTA PETTORALE

ottima nelle tossi sabine, nei raffreddori ed irritazioni dei bronchi. L. 1 la scatola.

PASTIGLIE AMERICANE

utili nelle tossi croniche ed acute anche con febbre. L. 1 20 la scatola.

SIROPPO PETTORALE

utilissimo nelle tossi asinine convulsive dei bimbi. L. 1 50 la boccetta.

Torino, farmacia Lasagna già Ghiotti a S. Salvario, via Lagrange, n. 34.

MAGNESIA

calcinata inglese genuina di Henry di Manchester. Vendesi in *flacons* suggellati presso Bonzani farm., Doragrossa, n. 19, Torino.

COLLA LIQUIDA bianca

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocattoli; essa si adopera freddo, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 50. — Deposito presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9

Polvere d'Ireos

genuina di Firenze, per profumare gli abiti, la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, presso Basilio.

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale

Inventore **J. Darzens**, n. 22, *rue du Château-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la *Sputacchiera Igienica* trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone. — Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre.

Deposito generale in Torino presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, 9. (Spedizione in provincia).

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.